

La manovra 2010 effetti nella scuola pubblica

1. il contratto 2010 - 2012 semplicemente viene abolito e non è previsto alcun recupero. Sulla base dell'indice IPCA - di per sé già assolutamente inadeguato al recupero dell'inflazione - perdiamo il 5,9% delle nostre retribuzione e, in termini monetari, oltre 1500 euro medi netti nel triennio. Di aumenti tali da determinare un reale recupero dell'inflazione, ovviamente, non si parla nemmeno.
2. gli stipendi vengono congelati al 2009 e vengono aboliti gli scatti di anzianità

<i>PERDITA MEDIA PER PROFILO</i>	<i>COLLAB. SCOLAS.</i>	<i>ASS. AMM. E TECN.</i>	<i>DSGA</i>	<i>DOC. INF. ED EL.</i>	<i>DOC. DIPL. SEC.</i>	<i>DOC. SCUOLA MEDIA</i>	<i>DOC. LAUR. SEC. II GRADO</i>
	-753	-978	-2081	-1495	-1644	-1730	-1990

Questa disposizione colpisce nell'immediato 254.000 docenti ed Ata che sarebbero passati di gradone nei prossimi tre anni ma riguarda tutti visto che il congelamento degli scatti di anzianità continuerà ad operare.

3. il congelamento degli stipendi comporterà automaticamente una riduzione delle pensioni che andrà dai 50 euro netti per le retribuzioni più basse ai 100 euro netti per quelle più alte. In particolare sarà colpito chi, essendo restato in servizio in questi anni nell'aspettativa dell'aumento, se lo vedrà sottratto.
4. da notizie ufficiose risulta che sono bloccate le immissioni in ruolo con l'esclusione di 6.000 insegnanti di sostegno. Questo in un momento nel quale già subiamo tagli che determinano annualmente il licenziamento di decine di migliaia di colleghi.
5. vengono dimezzate le risorse per la formazione del personale che si riducono, per il 2011, a circa 5 euro per lavoratore.
6. si dimezzano anche le risorse per le visite di istruzione all'estero che, a questo punto, divengono nei fatti pressoché impossibili.

Di fronte ad una manovra del genere le lamentele non servono, si deve agire con forza.

È ancora più necessaria la nostra mobilitazione sino allo sciopero degli scrutini.